



## Comune di Civitella Alfedena



## Piano di Classificazione Acustica

### *Relazione Tecnica*

Elaborato	Tecnico Competente in Acustica	Collaboratori	Revisione	Data
	Ing. Vincenzo Battistini	Dott. Alessandro Piazzi Ing. Daniel Bazzucchi Ing. Filippo Daniele	00	10/02/2013

## INDICE

1	IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO .....	3
1.1	Normativa nazionale in materia di classificazione acustica .....	3
1.1.1	Le competenze dei Comuni .....	6
1.1.2	Inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario e veicolare .....	7
1.2	Quadro di riferimento normativo regionale.....	10
2	LA METODOLOGIA DI RIFERIMENTO .....	11
2.1	Individuazione delle Unità Territoriali di Riferimento (U.T.R.).....	12
2.2	L’assegnazione delle Classi alle U.T.R. ....	12
2.3	Le infrastrutture di trasporto .....	14
3	IL QUADRO CONOSCITIVO .....	15
3.1	Inquadramento territoriale del Comune di Civitella Alfedena .....	15
3.2	La popolazione.....	16
3.3	Il tessuto produttivo .....	17
3.4	Le principali sorgenti di rumore .....	18
3.4.1	Le zone commerciali, artigianali e industriali .....	18
3.4.2	Le infrastrutture di trasporto.....	21
3.4.3	I ricettori sensibili .....	22
3.4.4	Le campagne di misure del rumore .....	25
3.4.5	Le aree destinate ad accogliere manifestazioni di carattere temporaneo all’aperto .....	30
3.5	La suddivisione del territorio in U.T.R. ....	32
3.6	Attribuzione delle classi acustiche alle U.T.R. ....	34
3.6.1	L’individuazione delle aree poste in Classe 1 .....	34
3.6.2	L’individuazione delle aree poste in Classe V-VI .....	35
3.6.3	L’individuazione delle aree poste in Classe II-III-IV .....	35
3.7	Aree di contatto anomalo.....	37

## 1 IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

### 1.1 Normativa nazionale in materia di classificazione acustica

Il D.P.C.M. 1 marzo 1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno”, ha stabilito i “*limiti di accettabilità di livelli di rumore validi su tutto il territorio nazionale, quali misure immediate ed urgenti di salvaguardia della qualità ambientale e della esposizione urbana al rumore, in attesa dell’approvazione di una Legge Quadro in materia di tutela dell’ambiente dall’inquinamento acustico (..)*”. Tale Decreto sancisce che, nei comuni, in mancanza di un piano di zonizzazione del territorio comunale, si devono applicare per le sorgenti sonore fisse i seguenti limiti di accettabilità (Art. 6):

**Tabella 1 Limiti massimi del livello sonoro equivalente relativo alle zone del D.M. n. 1444/68 - Leq in dB(A)**

Zonizzazione	Limiti	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (parti interessate da agglomerati urbani, comprese le aree circostanti)	65	55
Zona B (parte totalmente o parzialmente edificate diverse dalla zona A)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

Il D.P.C.M. 1 marzo 1991 inoltre stabilisce la classificazione in zone, e i relativi limiti di livello sonoro per zona, che i comuni devono adottare, classificazione sostanzialmente ripresa, come di seguito riportato, dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”.

Successivamente la materia dell’inquinamento acustico è stata regolamentata in Italia dalla **L. n. 447 del 26 ottobre 1995** “Legge Quadro sull’inquinamento acustico”, e dai relativi decreti applicativi, inerenti le attività di pianificazione e programmazione acustica, quali la redazione della Classificazione acustica del territorio e della Relazione sullo stato acustico, le attività di risanamento, attuabili attraverso il Piano di risanamento, e le adozioni di Regolamenti attuativi finalizzati alla tutela dall’inquinamento acustico. La L. 447/1995 impone ai Comuni l’obbligo di provvedere all’azzonamento acustico del proprio territorio, atto che deve essere coordinato con gli altri piani di regolamentazione e pianificazione locale. A tal proposito l’Art. 4 assegna alle Regioni il compito di emanare apposite

normative nelle quali elencare i criteri in base ai quali i Comuni potranno poi procedere alla classificazione del proprio territorio nelle zone previste dalle vigenti normative (zonizzazione).

Il **D.P.C.M. 14 Novembre 1997** “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore” integra le indicazioni normative in tema di disturbo da rumore espresse dal D.P.C.M. 1 marzo 1991 e dalla L. 447/1995 e determina, riferendoli alle classi di destinazione d’uso del territorio:

- *i valori limite di emissione*, il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa;
- *i valori limite di immissione*, il valore massimo di rumore che può essere emesso da una o più sorgenti sonore nell’ambiente abitativo o nell’ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori;
- *i valori di attenzione*, il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l’ambiente;
- *i valori di qualità*, i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili.

Di seguito si riportano le tabelle di cui all’allegato A del presente decreto, inerenti la classificazione acustica del territorio comunale e i valori sopraelencati per zona.

**Tabella 2 Tabella A del D.P.C.M. 14 novembre 1997**

<b>Classificazione del territorio comunale (Art. 1)</b>
<b>CLASSE I</b> - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
<b>CLASSE II</b> - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali
<b>CLASSE III</b> - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianale e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici
<b>CLASSE IV</b> - aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie
<b>CLASSE V</b> - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni
<b>CLASSE VI</b> - aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi

**Tabella 3 Tabella B del D.P.C.M. 14 novembre 1997**

Valori limite di emissione - Leq in dB(A) (Art. 2)		
Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	45	35
II - aree prevalentemente residenziali	50	40
III - aree di tipo misto	55	45
IV - aree di intensa attività umana	60	50
V - aree prevalentemente industriali	65	55
VI - aree esclusivamente industriali	65	65

**Tabella 4 Tabella C del D.P.C.M. 14 novembre 1997**

Valori limite di immissione - Leq in dB(A) (Art. 3)		
Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	50	40
II - aree prevalentemente residenziali	55	45
III - aree di tipo misto	60	50
IV - aree di intensa attività umana	65	55
V - aree prevalentemente industriali	70	60
VI - aree esclusivamente industriali	70	70

**Tabella 5 Tabella D del D.P.C.M. 14 novembre 1997**

Valori di qualità - Leq in dB(A) (Art. 7)		
Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	47	37
II - aree prevalentemente residenziali	52	42
III - aree di tipo misto	57	47
IV - aree di intensa attività umana	62	52

Valori di qualità - Leq in dB(A) (Art. 7)		
Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
V - aree prevalentemente industriali	67	57
VI - aree esclusivamente industriali	70	70

Infine, a livello europeo, con la *Direttiva 49/2002/CE* del 25 giugno 2002 “Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale”, la Comunità Europea si è espressa sulla tematica del rumore ambientale al fine di uniformare le definizioni ed i criteri di valutazione. Tale norma stabilisce l'utilizzo di nuovi indicatori acustici e specifiche metodologie di calcolo. Prevede, inoltre, la valutazione del grado di esposizione al rumore mediante mappature acustiche, utilizzando metodologie comuni agli Stati membri, una maggiore attenzione all'informazione del pubblico, in merito al rumore ambientale e ai relativi effetti, e l'identificazione e la conservazione delle “aree di quiete”. Infine promuove l'adozione, da parte degli Stati membri, sulla base dei risultati delle mappature acustiche, di piani d'adozione per evitare e ridurre il rumore ambientale. Questa direttiva è stata recepita in Italia con il **D.Lgs. n. 194 del 19 agosto 2005** “Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale”.

### 1.1.1 Le competenze dei Comuni

La Legge 447/1995 attribuisce ai comuni le seguenti competenze (Art.6):

- a) la classificazione del territorio comunale in zone del territorio comunale in funzione della destinazione d'uso del territorio secondo i criteri fissati dalla Regione;
- b) il coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati con le determinazioni assunte ai sensi della lettera a)
- c) l'adozione di piani di risanamento
- d) il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;

- e) l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico;
- f) la rilevazione e il controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli, fatte salve le disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni; +
- g) il controllo sull'osservanza delle prescrizioni attinenti il contenimento dell'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare e dalle sorgenti fisse
- h) il controllo sulle licenze o autorizzazioni all'esercizio di attività che comportino l'uso di macchine rumorose e attività svolte all'aperto
- i) il controllo sulla disciplina e sulle prescrizioni tecniche relative alla classificazione del territorio, agli strumenti urbanistici, ai piani di risanamento, ai regolamenti e autorizzazioni comunali
- j) la verifica sulla corrispondenza alla normativa del contenuto della documentazione di impatto acustico
- k) il rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento in deroga ai valori limite di immissione di attività temporanee e manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e gli spettacoli a carattere temporaneo o mobile

### 1.1.2 Inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario e veicolare

Il DPR n. 459 del 18 novembre 1998 “Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”, definisce e fissa i limite delle fasce di rispetto per l'immissione acustica da traffico ferroviario.

A partire dalla mezzzeria dei binari esterni e per ciascun lato sono fissate fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture della larghezza di:

- l) m 250 per le infrastrutture di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a), e per le infrastrutture di nuova realizzazione di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b), con velocità di progetto non superiore a 200 km/h. Tale fascia viene suddivisa in due parti: la prima, più vicina all'infrastruttura, della larghezza di m 100, denominata fascia A; la seconda, più distante dall'infrastruttura, della larghezza di m 150, denominata fascia B;
- m) m 250 per le infrastrutture di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b), con velocità di progetto superiore a 200 km/h.

Tabella 6 Fasce di pertinenza ferroviaria per tipo di infrastruttura

Infrastrutture	Velocità di	Fascia (A+B)	A	B
----------------	-------------	--------------	---	---

	progetto			
Esistenti	<= 200 km/h	250 m	100 m	150 m
Di nuova realizzazione	> 200 km/h		250 m	

**Tabella 7 Limiti di immissione acustica da traffico ferroviario**

Tipo di recettore	Limite diurno [dB(A)]		Limite notturno [dB(A)]	
	Fascia A	Fascia B	Fascia A	Fascia B
Tutti eccetto recettori sensibili	70	65	60	55
Ospedali, case di cura e di riposo	50		40	
Scuole	50		Non valido per le scuole	

Il **DPR n. 142 del 30 Marzo 2004** “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447” descrive le diverse tipologie di infrastrutture stradali e ne identifica i limiti di immissione acustica nelle relative fasce di rispetto.

**Tabella 8 Livelli di immissione acustica DPR n. 142 del 30 Marzo 2004 Tabella 1 (Strade di nuova realizzazione)**

Tipo di strada (codice della strada)	Sottotipi a fini acustici	Ampiezza fascia di pertinenza	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri recettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
<b>A - autostrada</b>		250	50	40	65	55
<b>B - extraurbana principale</b>		250	50	40	65	55
<b>C - extraurbana secondaria</b>	C <sub>1</sub>	250	50	40	65	55
	C <sub>2</sub>	150	50	40	65	55
<b>D - urbana di scorrimento</b>		100	50	40	65	55
<b>E - urbana di</b>		30	Definiti dai Comuni			

Tipo di strada (codice della strada)	Sottotipi a fini acustici	Ampiezza fascia di pertinenza	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri recettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
quartiere						
F - locale		30				

Tabella 9 Livelli di immissione acustica DPR n. 142 del 30 Marzo 2004 Tabella 2 (Strade esistenti e assimilabili)

Tipo di strada (codice della strada)	Sottotipi a fini acustici	Ampiezza fascia di pertinenza	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri recettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A - autostrada		100 (Fascia A)	50	40	70	60
		150 (Fascia B)			65	55
B - extraurbana principale		100 (Fascia A)	50	40	70	60
		150 (Fascia B)			65	55
C - extraurbana secondaria	C <sub>a</sub>	100 (Fascia A)	50	40	70	60
		150 (Fascia B)			65	55
	C <sub>b</sub>	100 (Fascia A)	50	40	70	60
		50 (Fascia B)			65	55
D - urbana di scorrimento	D <sub>a</sub>	100	50	40	70	60
	D <sub>b</sub>	100	50	40	65	55
E - urbana di quartiere		30	Definiti dai Comuni			
F - locale		30				

## 1.2 Quadro di riferimento normativo regionale

La Regione Abruzzo ha emanato la **Determina Dirigenziale n. DF2/188 del 17/11/2004** “Criteri tecnici utili alla classificazione acustica del territorio” (B.U.R.A. Regione Abruzzo n. 6 del 28/01/2005), che costituisce criterio di riferimento per i Comuni nella definizione dei Piani di zonizzazione Acustica.

Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione definita dai vigenti strumenti di gestione e pianificazione urbanistica del territorio, e deve assicurare piena compatibilità con gli strumenti di pianificazione in itinere o già adottati.

Nell'ambito della classificazione acustica del territorio vanno individuate le aree da destinarsi a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto, tenendo conto del contesto abitativo ed ambientale. Per le aree a vocazione turistica, è possibile l'adozione di due piani di zonizzazione acustica, di cui uno corrispondente ai periodi di massima affluenza turistica e l'altro relativo ai periodi rimanenti.

La determinazione propone una metodologia operativa tipo cui attenersi nell'elaborazione delle classificazioni acustiche, senza però essere strettamente vincolante nelle sue singole parti (valori limite degli indici di valutazione, parametri descrittivi, ecc.), date le difficoltà imposte dall'eterogenea realtà del territorio abruzzese.

Con la **L.R. n. 23 del 17/07/2007** “Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo” (B.U.R.A. Regione Abruzzo N. 42 del 25/07/2007) la Regione, in attuazione

- della Legge n. 447 del 26 Ottobre 1995 (Legge quadro sull'inquinamento acustico)
- del D. Lgs. n. 194 del 19 Agosto 2005 (Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale)
- della L. R. n. 72 del 12 Agosto 1998 (Organizzazione dell'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale)
- della L. R. n. 11 del 03 Marzo 1999 (Attuazione del D. Lgs. n. 112 del 31 Marzo 1998: Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale e conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali ed alle autonomie funzionali)

detta norme per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo. Tale norma riprende quella nazionale e specifica le procedure per il riconoscimento della figura di “Tecnico competente”.

Infine, in data 14/11/2011 la Regione ha approvato, ai sensi dell'Art. 5 comma 1 della L.R. 23/2007, la **D.G.R. n. 770/P** “Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo. Approvazione criteri e disposizioni regionali”, con la quale sono definiti i criteri tecnici per la redazione dei piani comunali di risanamento acustico.

## 2 LA METODOLOGIA DI RIFERIMENTO

In base alla Determina Dirigenziale della Regione Abruzzo n. DF2/188 del 17.11.2004, contenente i criteri tecnici utili alla classificazione acustica del territorio, la procedura di definizione della proposta di zonizzazione acustica è articolata in quattro fasi:

- ✓ Fase 1 - Redazione di un quadro conoscitivo preliminare;
- ✓ Fase 2 - Analisi e zonizzazione dello stato di fatto;
- ✓ Fase 3 - Analisi previsionale del territorio e zonizzazione dello stato di progetto;
- ✓ Fase 4 - Confronto e sintesi fra fase 2 e fase 3 – zonizzazione definitiva

La **Fase 1** “Redazione di un quadro conoscitivo preliminare” consiste nell’acquisizione di tutte le informazioni necessarie alla caratterizzazione acustica del territorio attraverso l’individuazione delle sorgenti sonore principali e la suddivisione del territorio in Unità Territoriali di Riferimento (U.T.R.), in base a criteri di seguito specifici (cfr. par. 3.1).

La **Fase 2** “Analisi e zonizzazione dello stato di fatto” finalizzata all’attribuzione delle classi acustiche per ogni U.T.R. con riferimento alle descrizioni delle sei classi previste nel D.P.C.M. 14 novembre 1997, riportate in Tabella 2. L’individuazione delle UTR appartenenti alle classi estreme (I-V-VI) può essere condotta in modo diretto data la specificità delle destinazioni d’uso e delle esigenze degli occupanti, mentre per le classi intermedie (II-III-IV) l’analisi funzionale all’attribuzione della classe acustica alle U.T.R. deve essere effettuata con riferimento a parametri indicatori della tipologia insediativa di ogni singola UTR. L’assegnazione della classe dovrà inoltre tenere conto degli effetti indotti da essa e dal “panorama acustico limitrofo” sulle classi particolarmente protette (classe I) esistenti nelle vicinanze.

La Determina n. DF2/188 indica due possibili metodi per l’assegnazione delle singole UTR ad ognuna delle classi intermedie:

- qualitativo (assegnazione effettuata sulla base di indicazioni desunte dal confronto con gli elementi di conoscenza del territorio precedentemente acquisiti);
- parametrico (assegnazione effettuata mediante calcolo di indici di valutazione collegati a specifici parametri insediativi attribuibili ad ogni UTR).

Ai fini della zonizzazione dello stato di fatto devono essere infine individuate le fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto (ferrovie, strade).

Nella **Fase 3** “Analisi previsionale del territorio e zonizzazione dello stato di progetto” vengono prese in considerazione le previsioni di trasformazione del territorio in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti; in questa fase si effettuano pertanto valutazioni sulle zone interessate da piani di sviluppo, da cambiamenti di

destinazione d'uso rispetto all'esistente o da trasformazioni urbanistiche significative che ne alterino i parametri insediativi. L'individuazione delle specifiche U.T.R. soggette a questa classificazione dovrà essere compatibile con l'individuazione delle U.T.R. dello stato di fatto, valutando l'omogeneità delle caratteristiche insediative di tali zone rispetto ai valori previsti nello stato di progetto.

Attraverso il confronto fra la zonizzazione dello stato di fatto e la zonizzazione di progetto (**Fase 4**) si giunge alla zonizzazione definitiva del territorio comunale. Il risultato delle analisi effettuate sarà tradotto in una carta di zonizzazione acustica del territorio che verrà elaborata in armonia alle indicazioni della norma UNI 9884 ("Caratterizzazione acustica del territorio mediante la descrizione del rumore ambientale").

## **2.1 Individuazione delle Unità Territoriali di Riferimento (U.T.R.)**

L'individuazione delle U.T.R. è stata effettuata attraverso le informazioni acquisite utili alla caratterizzazione acustica del territorio e la zonizzazione del vigente Piano Regolatore Generale, di fatto anticipando le valutazioni proprie della Fase 3 (da effettuarsi a partire dalla zonizzazione di fatto), specificando le U.T.R. che si riferiscono ad aree di trasformazione in base alle previsioni di PRG e piani attuativi non ancora realizzate e le eventuali aree per cui si prevedono cambi di destinazione di uso del suolo significativi ai fini della valutazione del potenziale futuro impatto acustico. Tale impostazione è conseguente alle seguenti valutazioni:

- il Comune di Civitella Alfedena ha approvato il Piano Regolatore Generale, che in buona sostanza conferma lo sviluppo urbanistico attuale nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici del territorio in cui è ubicato il centro urbano di Civitella Alfedena, interamente compreso nel Parco Nazionale di Abruzzo Lazio e Molise;
- il territorio di Civitella Alfedena è interessato da tre sezioni censuarie, ma la quasi totalità della popolazione e delle attività produttive sono concentrate in un'unica sezione censuaria, ne consegue che risulta poco significativa l'individuazione delle U.T.R. a partire dalle sezioni censuarie, mentre assumono caratteri di rilevanza elementi quali la presenza o la vicinanza di sorgenti sonore, la destinazione d'uso e le tipologie di edilizia esistente (acquisite in fase di definizione del quadro conoscitivo).

## **2.2 L'assegnazione delle Classi alle U.T.R.**

### *Classe I*

Le U.T.R. collocate in Classe Acustica I comprendono le aree nella quali la quiete costituisce fattore determinante per la loro utilizzazione. L'individuazione di tali aree è effettuata con riferimento alle indicazioni delle linee guida regionali (D.D. n. DF2/188 par. 2.2), di seguito specificate. Rientrano in tali aree:

- a) le aree ospedaliere e scolastiche (compresi i poli universitari), comprensive delle loro pertinenze, se costituiscono insediamento a se stante;

- b) i parchi e i giardini adiacenti alle strutture scolastiche ed ospedaliere, se integrati con la funzione specifica delle stesse
- c) le aree residenziali rurali inserite in contesto rurale, non connesse ad attività agricole, le cui caratteristiche ambientali e paesistiche ne abbiano determinato una condizione di particolare pregio, nonché quelle zone rurali di antica formazione poste al di fuori del contesto urbanizzato e considerate nel PRG come centri storici o zone agricole
- d) le aree di particolare interesse storico, artistico ed architettonico ed i centri storici per i quali la quiete costituisca un requisito essenziale per la loro fruizione (es. centri storici interessati al turismo culturale e/o religioso oppure con destinazione residenziale di pregio)
- e) i parchi urbani o le aree verdi principali, assegnando, invece, una classe di minor tutela alle porzioni destinate ad attività ricreative, bar, parcheggi, ecc. Sono escluse le piccole aree verdi di quartiere.
- f) i parchi nazionali e regionali e le aree di particolare interesse ambientale per le porzioni di cui si intenda salvaguardarne l'uso prettamente naturalistico
- g) le aree cimiteriali

Va sottolineato come, per le aree di cui ai punti d) e f) la D. D. n. DF2/188 si esprime in termini di possibilità che le stesse siano classificate come Classe I.

### ***Classe V e VI***

Le U.T.R. collocate in Classe Acustica V e VI comprendono le aree nella quali sono insediate attività produttive artigianali e industriali, tenendo presente che:

qualora nelle aree produttive artigianali e industriali non siano presenti abitazioni residenziali, fatta eccezione solamente per l'esistenza di abitazioni connesse all'attività produttiva (abitazioni dei custodi e/o dei titolari delle aziende), ad esse viene assegnata la classe VI;

- le aree di chiara destinazione produttiva artigianale e industriale con presenza di residenze non connesse agli insediamenti industriali possono essere collocate in Classe V – possono rientrare in tale classe le aree occupate prevalentemente da grandi attività commerciali, con limitata presenza di piccole industrie e bassa o nulla densità abitativa.
- qualora la destinazione d'uso delle suddette aree sia misto produttivo-residenziale, le stesse possono essere collocate nelle restanti classi intermedie (II, III e IV).

### ***Classe II, III e IV***

Date le dimensioni ridotte del centro urbano di Civitella Alfedena si ritiene opportuno adottare per l'assegnazione alle aree restanti delle Classi II, III e IV il metodo qualitativo di cui si è già fatto cenno nel par. introduttivo del Cap. 3, tenendo presenti le indicazioni del D.P.C.M. 14 novembre 1997 e del D.D. n. DF2/188

par. 2.2. La valutazione sarà effettuata in base alla presenza di attività artigianali, commerciali e di servizi inserite nel tessuto urbano prevalentemente residenziale, alla densità abitativa e all'intensità del traffico veicolare.

### 2.3 Le infrastrutture di trasporto

Per le *infrastrutture stradali* si fa riferimento alle indicazioni del D.D. n. DF2/188, che introduce ampiezze delle aree prospicienti le infrastrutture generalmente inferiori a quelle fissate dal D.P.R. 142/2004, recependo i limiti di immissione acustica fissati dalla disposizione legislativa nazionale. La successiva tabella mette in evidenza la correlazione fra tipologie di strada (ai sensi del vigente codice della strada), fasce di pertinenza definite dal D.P.R. 142/2004 e fasce di pertinenza introdotte dal D.D. DF2/188.

Tabella 10 Fasce di pertinenza definite dal D.D. n. DF2/188

Tipo di strada (codice della strada)	Sottotipi a fini acustici	Ampiezza fascia di pertinenza [m] (DPR 142/2004)	Ampiezza fascia di pertinenza [m] (DD DF2/188)
A - autostrada		250	100 (aree extraurbane)
			50 (aree urbane)
B - extraurbana principale		250	100 (aree extraurbane)
			50 (aree urbane)
C - extraurbana secondaria	C <sub>1</sub>	250	100 (aree extraurbane)
	C <sub>2</sub>	150	50 (aree urbane)
D - urbana di scorrimento	D <sub>1</sub>	100	50
	D <sub>2</sub>	100	
E - urbana di quartiere		30	30
F - locale		30	30

Si sottolinea come, ai sensi del D.P.C.M. 14 novembre 1997, all'interno delle fasce di pertinenza stradali e ferroviarie vale un doppio regime di limiti massimi, valido ognuno separatamente:

- il primo derivante dalla classificazione acustica vera e propria è applicabile a tutte le sorgenti di rumore ad esclusione di quelle derivanti dall'infrastruttura;
- il secondo relativo alla sola rumorosità dell'infrastruttura.

Il Comune di Civitella Alfedena non è interessato da *infrastrutture ferroviarie*.

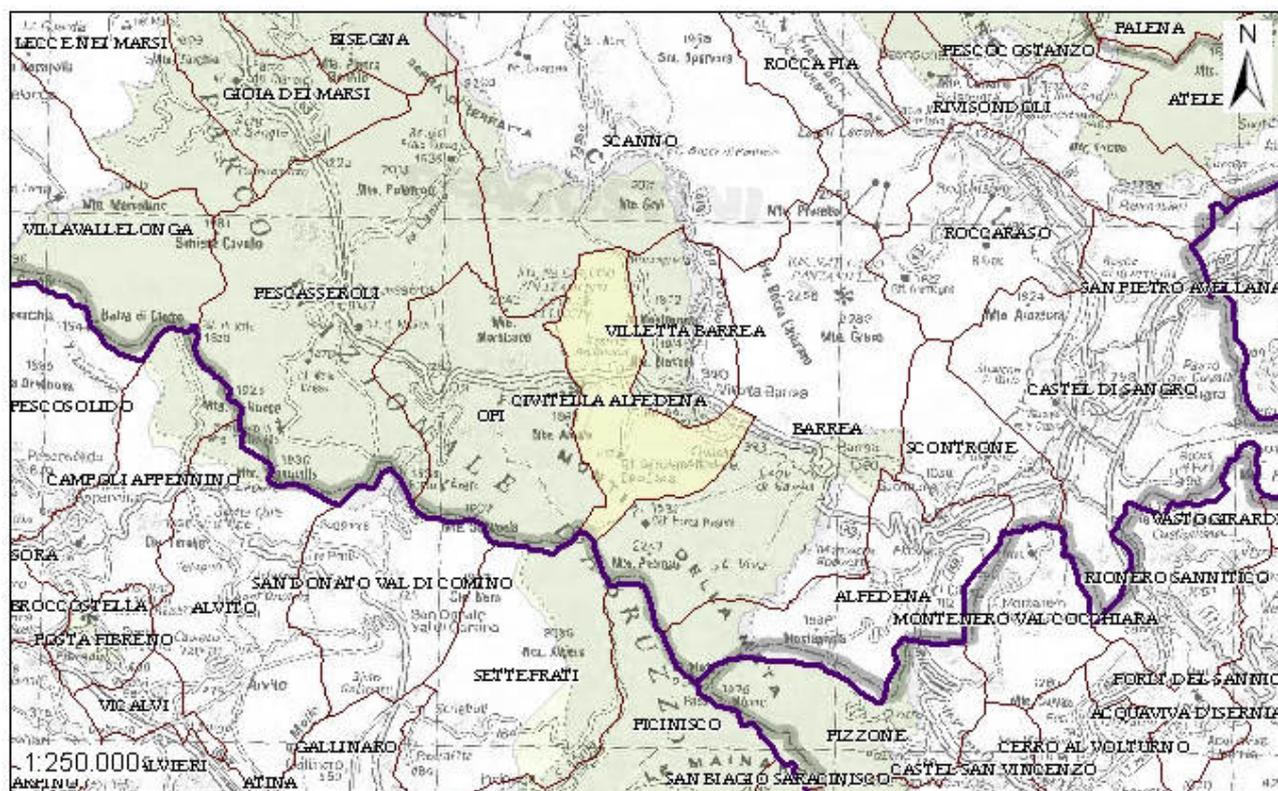
### 3 IL QUADRO CONOSCITIVO

#### 3.1 Inquadramento territoriale del Comune di Civitella Alfedena

Il Comune di Civitella Alfedena, appartenente alla Provincia di L’Aquila e alla Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinque Miglia, presenta una superficie di 29,47 km<sup>2</sup> ed è ubicato nel cuore del Parco Nazionale d’Abruzzo Lazio e Molise (rif. Fig. 1).

Dal punto di vista viario il Comune di Civitella Alfedena è raggiungibile dall’alta Marsica (uscita di Pescina dell’A25) e dal Basso Sangro attraverso la Strada statale 83 Marsicana che attraversa il Parco Nazionale d’Abruzzo da nord a sud-est toccando anche altri centri turistici come Opi, Pescasseroli, Villetta Barrea, Barrea e Alfedena. Accessi secondari provengono da Cocullo (A25) attraverso la Strada statale 479 Sannite passando per la Valle del Sagittario e Scanno-Passo Godi, e dal territorio laziale attraverso il valico di Forca d’Acero e l’omonima Strada Statale 509 passando per Opi.

Figura 1 Inquadramento geografico del Comune di Civitella Alfedena



#### Legenda

- Perimetro Comune di Civitella Alfedena
- Limiti regionali
- Limiti comunali
- Aree protette

Fonte: elaborazioni SETIN su base cartografica De Agostini

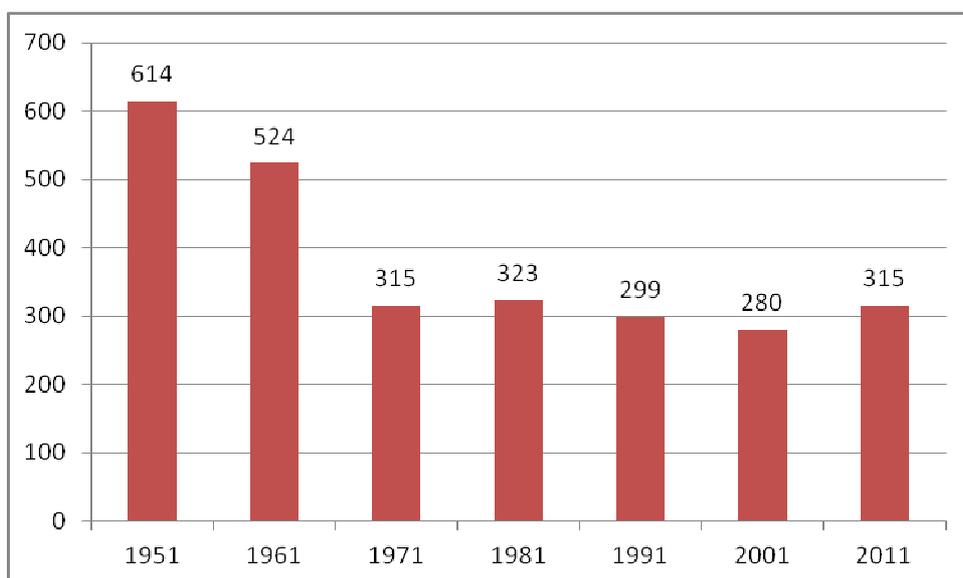
### 3.2 La popolazione

Nel Comune di Civitella Alfedena risiedono 315 abitanti (Dato ISTAT 31.10.2010) con una densità abitativa di 10,69 ab/kmq, stante che la quasi totalità della popolazione vive nel borgo di Civitella Alfedena.

Da un'analisi dell'andamento demografico degli ultimi sessant'anni si rileva un decremento negli anni '50 e '60 e un successivo stabilizzazione con una popolazione attuale pari a quella rilevata nel 1971.

Tuttavia l'aumento di popolazione registrata nell'ultimo decennio sembra evidenziare un'inversione di tendenza (aumento demografico).

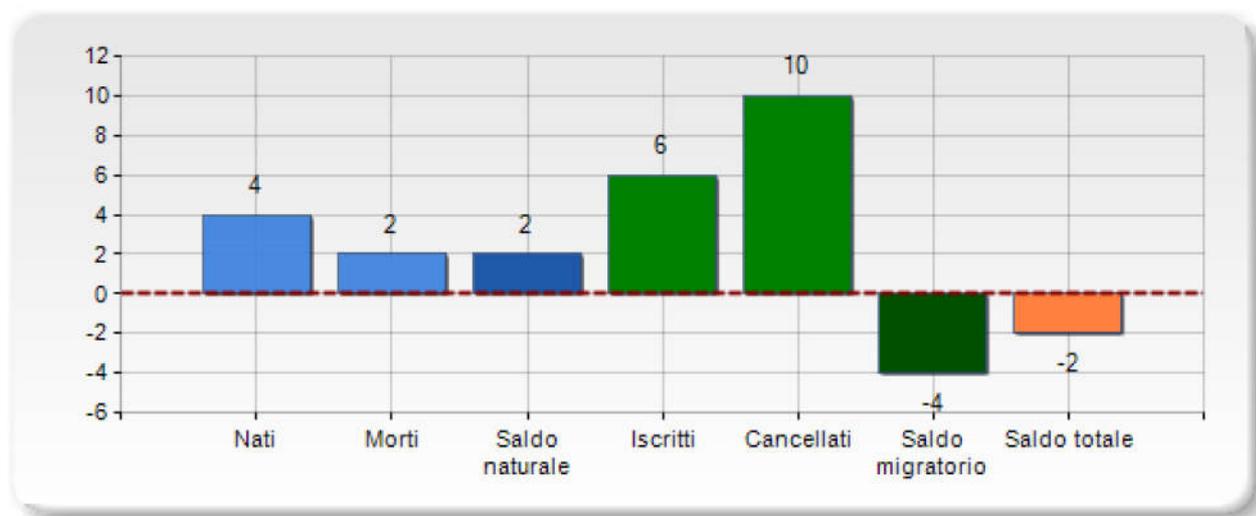
**Figura 2 Andamento demografico nel Comune di Civitella Alfedena**



Fonte: elaborazioni SETIN su dati ISTAT

Il grafico successivo fornisce costruito sulla base di dati riferiti all'anno 2010, mette in evidenza come, a differenza della maggior parte dei Comuni dell'Appennino Abruzzese, il saldo naturale risulti positivo, mentre il saldo migratorio e il risultante saldo totale risultano comunque negativi.

**Figura 3 Saldi naturale e migratorio nel Comune di Civitella Alfedena riferiti al 2010**



Fonte: SEAP Comune di Civitella Alfedena, 2011

L'età media è piuttosto elevata (47,1 anni) con un'elevata percentuale di ultrasettantacinquenni.

### 3.3 Il tessuto produttivo

Nel contesto del territorio del Parco e della territorio della Comunità Montana di appartenenza il Comune di Civitella Alfedena, pur confermando i caratteri di pregio sul piano ambientale, non pare trarne i vantaggi che invece ottengono altre realtà come la zona dell'altipiano delle Cinque Miglia o il Comune di Pescasseroli.

L'evoluzione dei caratteri salienti del sistema socio economico di Civitella Alfedena evidenzia infatti percorsi sicuramente meno vantaggiosi di altre realtà di quella porzione di territorio di appartenenza con trasformazioni che peraltro prefigurano mutamenti che hanno dirette ricadute sul sistema insediativo e dei servizi in genere, che, tuttavia, in relazione ad alcune forme d'uso delle risorse presenti sul territorio, non sempre si coniugano con le attività economiche compatibili con le specificità di un territorio protetto limitandone di fatto il processo di sviluppo.

Sotto questo aspetto è emblematico quanto è avvenuto nell'ambito del sistema insediativo-residenziale dove la crescita delle famiglie verificatasi a fronte di una diminuzione della popolazione ha limitato lo sviluppo di uno dei rami più significativi della crescita turistica basata sull'uso della casa per le vacanze, che resta uno delle forme di turismo più compatibili e di minore impatto per un ambiente protetto e di pregio come è appunto Civitella Alfedena. D'altra parte Civitella è il comune dell'Alto Sangro che ha avuto nell'ultimo decennio uno degli aumenti più contenuti per quanto riguarda le abitazioni.

Per quanto concerne l'evoluzione del sistema socio economico, nel corso dell'ultimo decennio mostrano una generale tenuta i settori in cui sono maggiormente radicate le tradizioni ed i costumi del luogo, i cui caratteri distintivi più evidenti si riscontrano nelle attività artigiane sia produttive che di

servizio, tra cui spiccano quelle legate comunque alla tipicità di offerte mirate alla presenza di un turismo di qualità.

L'analisi delle caratteristiche del sistema economico può essere effettuata attraverso un suo confronto con quello più ampio del territorio dell'Alto Sangro, sintetizzato dalla successiva tabella.

**Tabella 11 Profilo del sistema economico locale a confronto con quello dell'Alto Sangro**

ATTIVITA'	Civitella Alfedena		Alto Sangro	
	N°	%	N°	%
Agricoltura	7	13,5	268	12,1
Manifatturiere	6	11,5	225	10,2
Costruzioni	5	9,6	305	13,8
Commercio	16	30,8	652	29,5
Alberghi e Pubblici esercizi	13	25,0	366	16,5
Altre Attività	5	9,6	397	18,0
<b>TOTALE</b>	52	100,0	2213	100,0

Fonte: PRG del Comune di Civitella Alfedena

Emerge il maggiore peso che hanno a Civitella Alfedena le attività legate al turismo (come gli alberghi ed i pubblici esercizi), la manifatturiera e il minore peso che hanno le costruzioni.

A parte le migliori dotazioni di unità legate all'attività turistica va sottolineato che il peso della manifatturiera è legato principalmente alla più consistente presenza di artigiani, che come si evidenzia da una specifica analisi, sono prevalentemente dediti alle attività tradizionali e del cosiddetto artigianato artistico (le unità artigiane per cento abitanti a Civitella sono 7,6% contro il 3,7% della Comunità dell'Alto Sangro).

### 3.4 Le principali sorgenti di rumore

#### 3.4.1 Le zone commerciali, artigianali e industriali

Nel Comune di Civitella Alfedena non si distinguono allo stato attuale *zone artigianali o industriali*, ma solo singole attività produttive localizzate in aree ai margini del nucleo urbano.

Lo strumento urbanistico vigente non prevede zone a destinazione d'uso artigianale.

Si riporta di seguito una mappa su base catastale su cui risultano localizzate le imprese produttive attualmente in esercizio.

Figura 4 Attività artigianali



### Legenda

 Attività artigianali

Per quanto riguarda le aziende turistico-alberghiere si rileva la presenza dei seguenti esercizi commerciali:

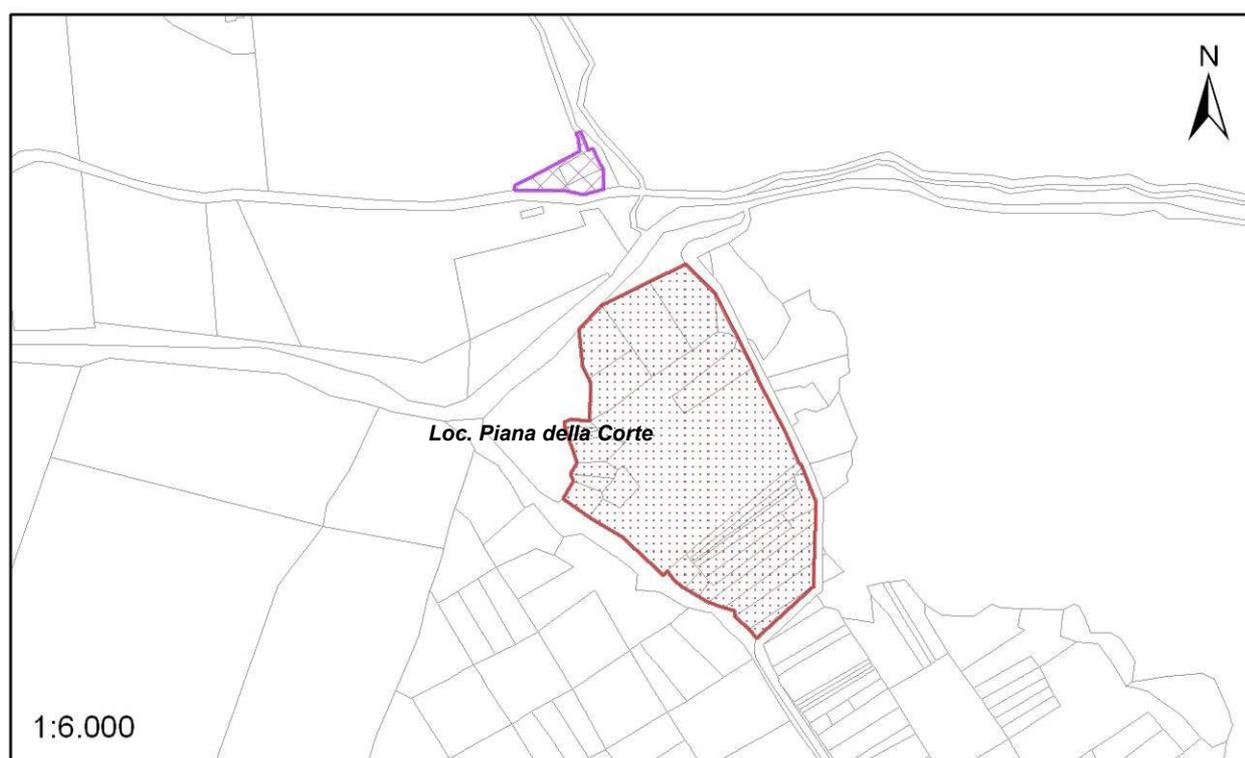
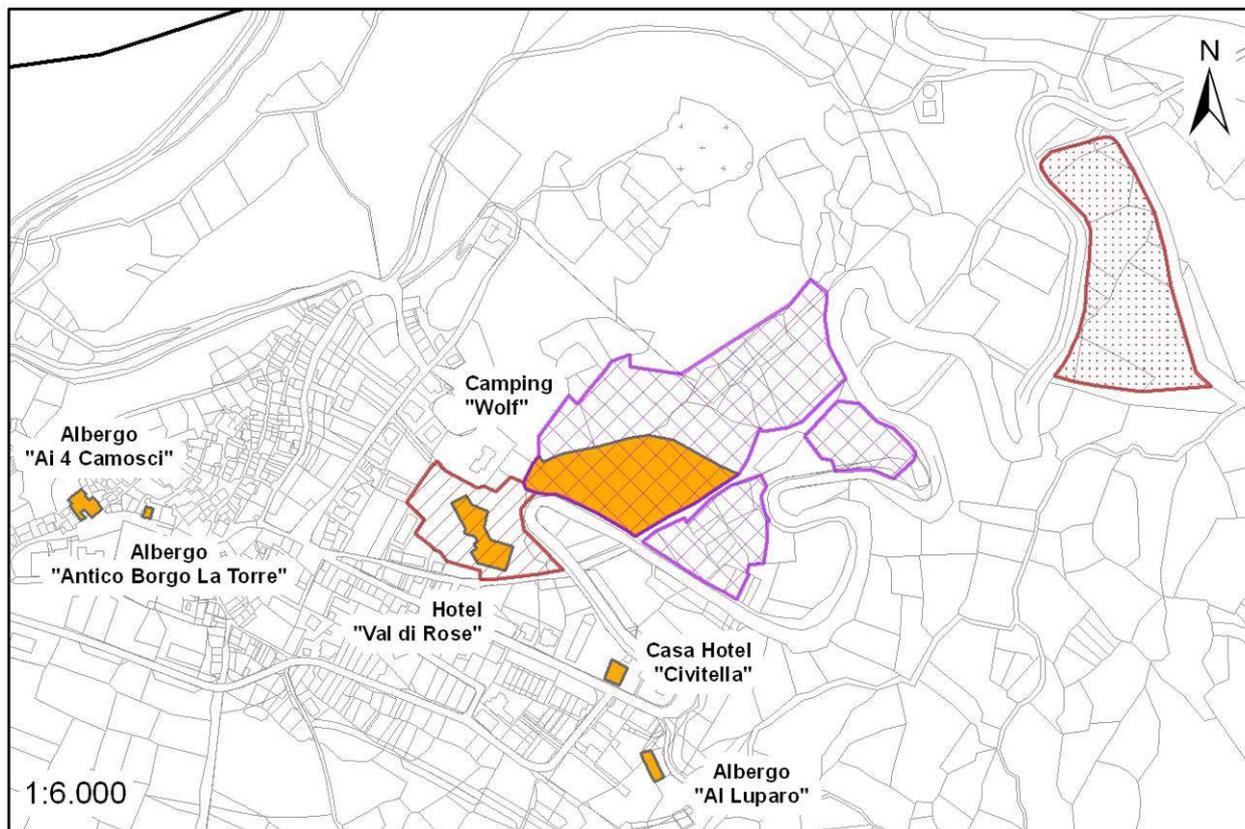
- Albergo “Ai 4 Camosci”
- Albergo “Antico Borgo La Torre”
- Camping “Wolf”
- Hotel “Val di Rose”
- Casa Hotel “Civitella”
- Albergo “Al Luparo”

Lo strumento urbanistico vigente prevede:

- una zona ricettivo – alberghiera di completamento
- una zona a verde pubblico attrezzato a villaggio – turistico
- una zona per attrezzature turistiche

Si riporta di seguito una mappa su base catastale su cui risultano localizzate le imprese attive nell'erogazione di servizi turistico-alberghieri e le zone di PRG destinate a servizi turistico-ricettivi.

Figura 5 Attività turistico - alberghiere



## Legenda

 Perimetro del Comune di Civitella Alfedena

 Attività turistico-alberghiere

### PRG - zonizzazione

 Zona ricettivo - alberghiera di completamento

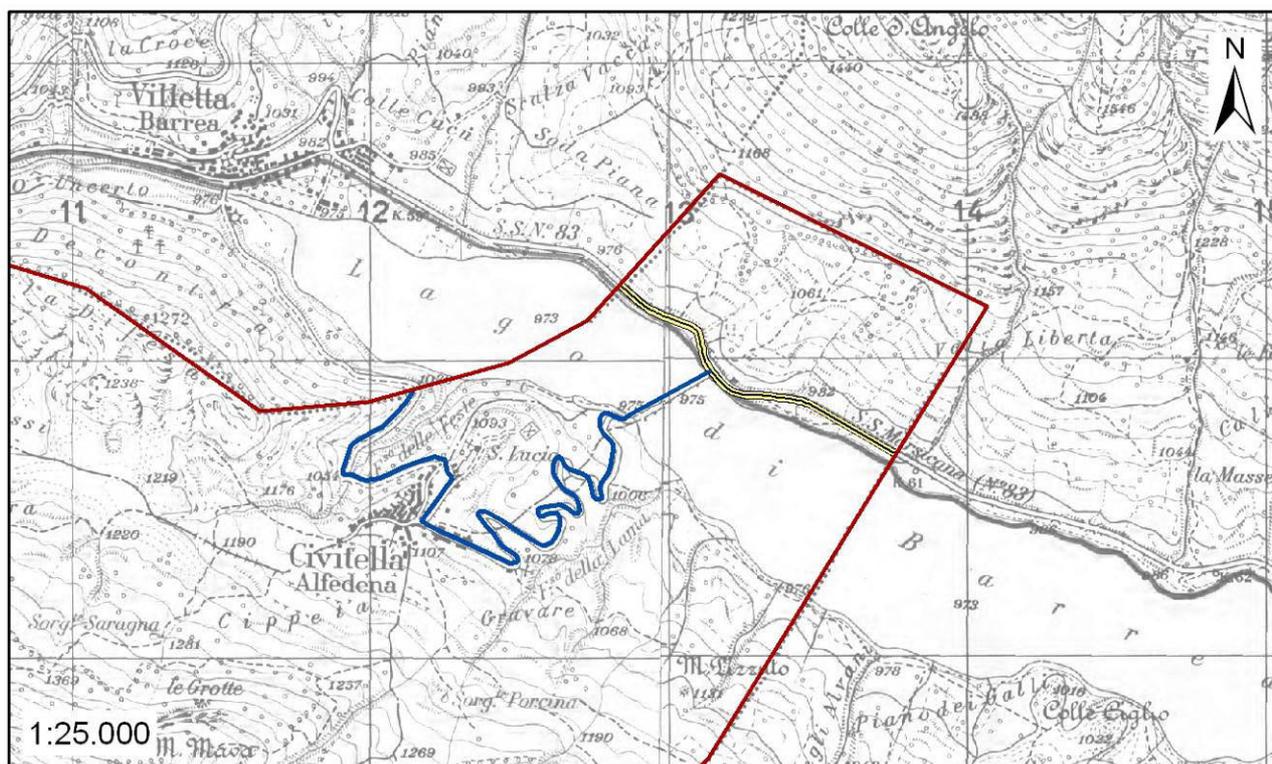
 Zone a verde pubblico attrezzato a villaggio turistico

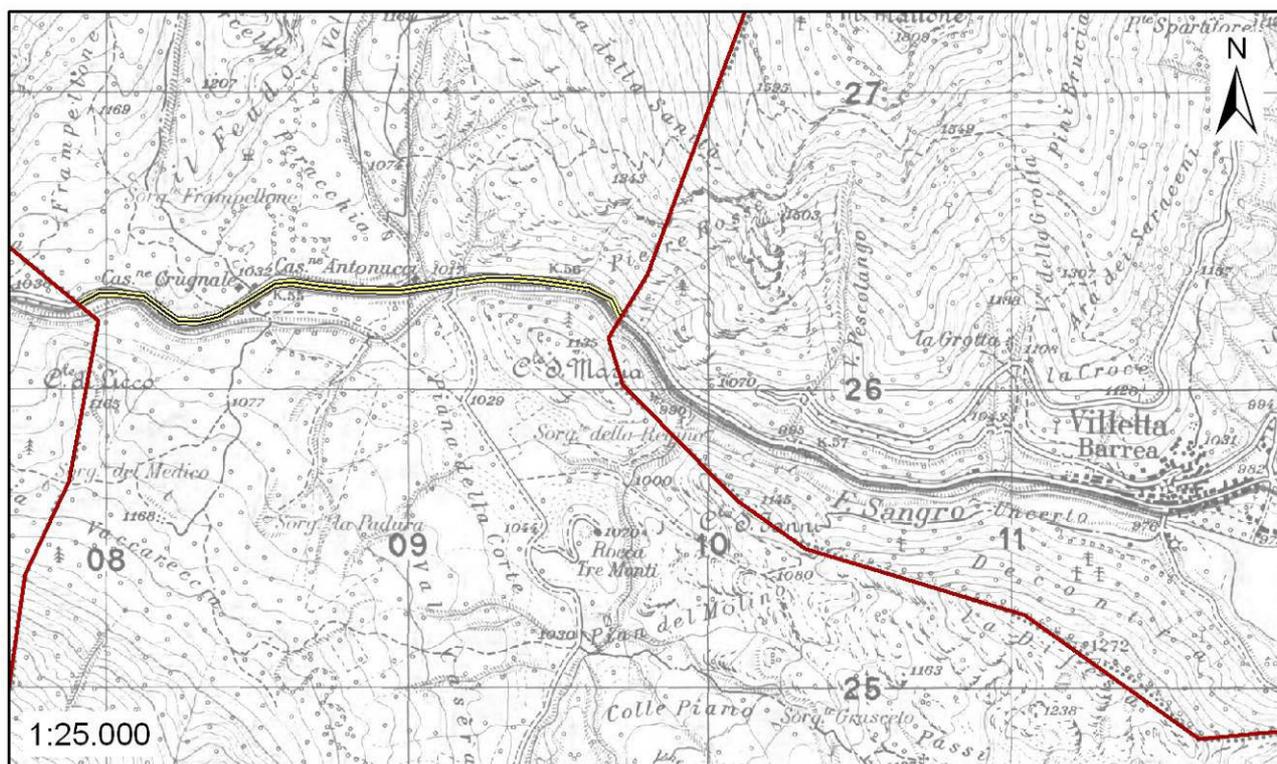
 Zone per attrezzature turistiche

### 3.4.2 Le infrastrutture di trasporto

Il territorio del Comune di Civitella Alfedena è attraversato dalla S.S. Marsicana (N. 83), dalla S.P. 59 e da una rete di strade locali che vanno prevalentemente a disegnare la struttura dell'agglomerato urbano.

Figura 6 Strade statali e provinciali nel territorio comunale di Civitella Alfedena





## Legenda

 Perimetro del Comune di Civitella Alfedena

## Strade

 Strada Statale

 Strada Provinciale

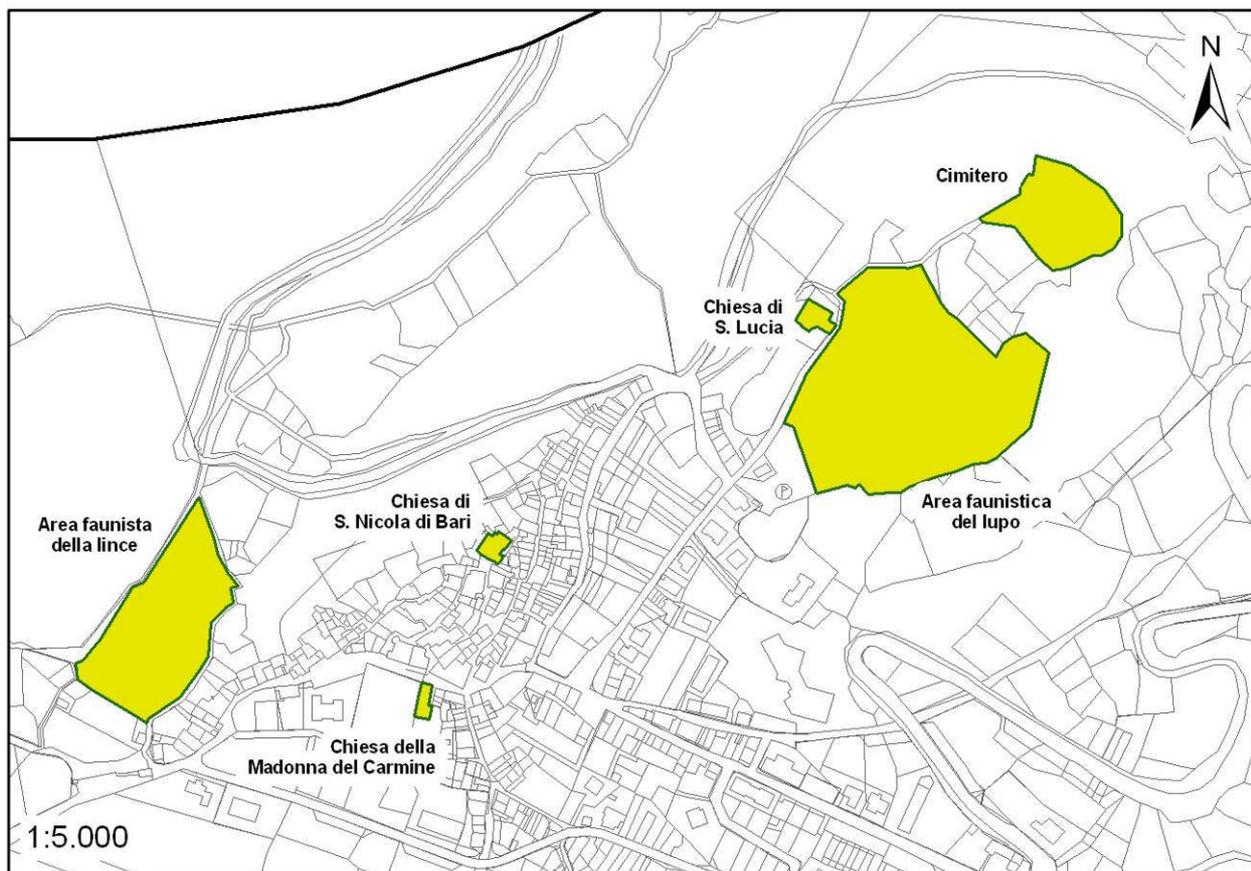
### 3.4.3 I ricettori sensibili

Si considerano ricettori sensibili le aree nelle quali, con riferimento alle tipologie di aree classificabili in Classe I ai sensi della Tabella A del DPCM 14 novembre 1997, risulta prioritario l'obiettivo di preservare la quiete.

Il borgo di Civitella Alfedena è interno al Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e pertanto la tutela dell'inquinamento acustico è un obiettivo ambientale prioritario per l'intero territorio comunale.

Detto questo sono state individuate alcune aree che, in ragione del loro attuale utilizzo devono essere definite come aree sensibili: cimitero, area faunistica del lupo, area faunistica della linca, Chiesa di S. Lucia, Chiesa S. Nicola di Bari, Chiesa della Madonna del Carmine, area archeologica "Rocca Tre Monti".

Figura 7 Ricettori sensibili individuati in base agli attuali usi delle aree



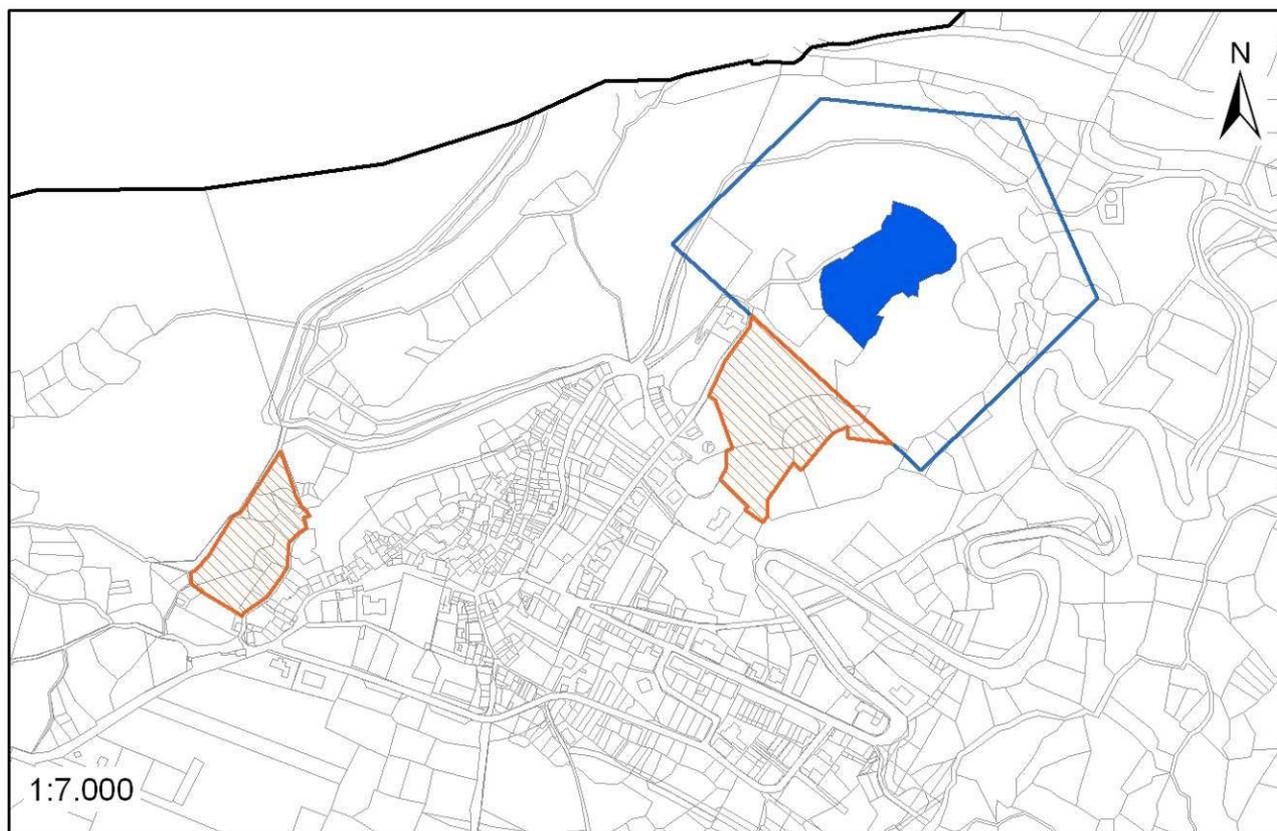
### Legenda

-  Perimetro del Comune di Civitella Alfedena
-  Ricettori sensibili

Il vigente PRG individua:

- n. 2 aree destinate a verde pubblico attrezzato per la fauna (si sottolinea come il perimetro di una delle due aree non coincida con l'attuale delimitazione dell'area faunistica del lupo);
- un perimetro più ampio per l'area cimiteriale e una fascia di rispetto cimiteriale;
- una zona archeologica

Figura 8 Ricettori sensibili desunti dall'analisi del vigente PRG



## Legenda

 Perimetro del Comune di Civitella Alfedena

### PRG - Zonizzazione

 Verde pubblico attrezzato per la fauna

 Zona archeologica

 Perimetro di rispetto cimiteriale

 Cimitero

### 3.4.4 Le campagne di misure del rumore

Nel mese di agosto 2012 e nel mese di marzo 2013 sono state effettuate misure del rumore in aree limitrofe ai recettori sensibili, lungo la S.P. 59 in prossimità del Camping Wolf e presso l'area destinata a "Zona per attrezzature turistiche".

Nella scelta delle postazioni misura si è avuto cura di porre il fonometro a distanza di almeno 1 m da ogni superficie riflettente.

Il microfono di misura, munito di cuffia antivento e posto su un cavalletto treppiedi a 1,5 m dal piano di calpestio, è stato sempre orientato verso la sorgente specifica rappresentata dal vicino asse viario oggetto della caratterizzazione acustica.

Le misurazioni sono state effettuate in 6 postazioni evidenziate dalla mappa su base catastale di seguito riportata:

- 1) Cimitero
- 2) Chiesa di S. Lucia (parco pubblico)
- 3) Chiesa di S. Nicola di Bari
- 4) Chiesa della Madonna del Carmine
- 5) S.P. 59 (Camping Wolf)
- 6) S.P. 59 (Zona per attrezzature turistiche)
- 7) Strada privata interna al tessuto urbano di Civitella Alfedena che parte da Piazza Plebiscito

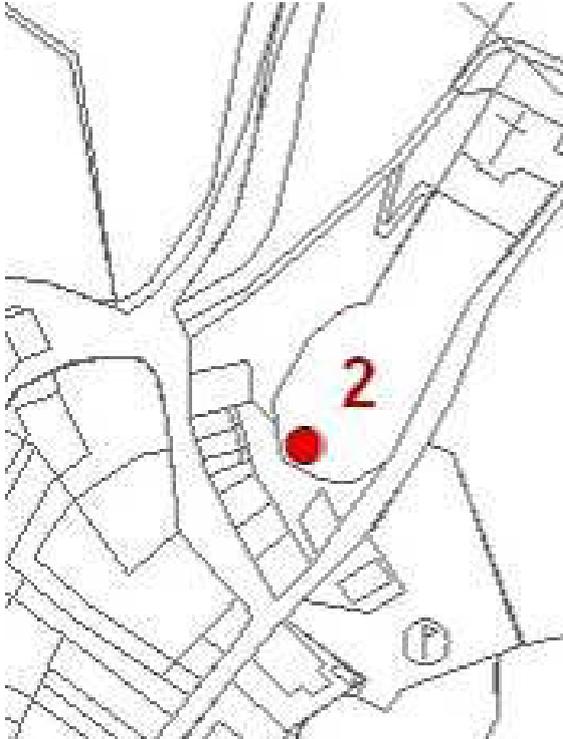
Figura 9 Postazioni delle misure fonometriche



**Legenda**

-  Perimetro del Comune di Civitella Alfedena
-  Postazioni di misurazioni fonometriche

<b>Punto di Misura: 01</b>	<b>Data Rilevamento: 29 agosto 2012</b>
	Ore 14:24
	<b>Leq(A): 35,9 dB(A)</b>
	Tempo di Misura (min): 30
	Clima: Sereno
	Vento: debole
	<b>Strumentazione:</b>  <b>Fonometro LD831 (Classe 1)</b> IEC 61672-1:2002, ANSI S1.4, ANSI S1.43 Class 1 integrating sound level meter

<p><b>Punto di Misura: 03</b></p>	<p><b>Data Rilevamento: 29 agosto 2012</b></p>
	<p>Ore 15:15</p> <p><b>Leq(A): 38,8 dB(A)</b></p> <p>Tempo di Misura (min): 30</p>
	<p><b>Clima:</b> Sereno</p> <p><b>Vento:</b> debole</p>
	<p><b>Strumentazione:</b></p>  <p><b>Fonometro LD831 (Classe 1)</b> IEC 61672-1:2002, ANSI S1.4, ANSI S1.43 Class 1 integrating sound level meter</p>

<p><b>Punto di Misura: 03</b></p>	<p><b>Data Rilevamento: 29 agosto 2012</b></p>
	<p>Ore 16:15</p> <p><b>Leq(A): 37,2 dB(A)</b></p> <p>Tempo di Misura (min): 30</p>
	<p><b>Clima:</b> Sereno</p> <p><b>Vento:</b> debole</p>
	<p><b>Strumentazione:</b></p>  <p><b>Fonometro LD831 (Classe 1)</b> IEC 61672-1:2002, ANSI S1.4, ANSI S1.43 Class 1 integrating sound level meter</p>

<p><b>Punto di Misura: 04</b></p>	<p><b>Data Rilevamento: 30 agosto 2012</b></p>
	<p>Ore 16:32</p> <p><b>Leq(A): 44,5 dB(A)</b></p> <p>Tempo di Misura (min): 30</p>
	<p><b>Clima:</b> Sereno</p> <p><b>Vento:</b> debole</p>
	<p><b>Strumentazione:</b></p>  <p><b>Fonometro LD831 (Classe 1)</b> IEC 61672-1:2002, ANSI S1.4, ANSI S1.43 Class 1 integrating sound level meter</p>

<p><b>Punto di Misura: 05</b></p>	<p><b>Data Rilevamento: 24 marzo 2013</b></p>
	<p>Ore 12:55</p> <p><b>Leq(A): 39,1 dB(A)</b></p> <p>Tempo di Misura (min): 30</p>
	<p><b>Clima:</b> Sereno</p> <p><b>Vento:</b> debole</p>

	<p><b>Strumentazione:</b></p>  <p><b>Fonometro LD831 (Classe 1)</b> IEC 61672-1:2002, ANSI S1.4, ANSI S1.43 Class 1 integrating sound level meter</p>
--	--

<p><b>Punto di Misura: 06</b></p>	<p><b>Data Rilevamento: 24 marzo 2013</b></p>
	<p>Ore 12:00</p> <p><b>Leq(A): 40,5 dB(A)</b></p> <p>Tempo di Misura (min): 30</p> <hr/> <p><b>Clima:</b> Sereno</p> <p><b>Vento:</b> debole</p> <hr/> <p><b>Strumentazione:</b></p>  <p><b>Fonometro LD831 (Classe 1)</b> IEC 61672-1:2002, ANSI S1.4, ANSI S1.43 Class 1 integrating sound level meter</p>

<p><b>Punto di Misura: 07</b></p>	<p><b>Data Rilevamento: 29 agosto 2013</b></p>
	<p>Ore 23:03</p> <p><b>Leq(A): 33,8 dB(A)</b></p> <p>Tempo di Misura (min): 30</p> <hr/> <p><b>Clima:</b> Sereno</p> <p><b>Vento:</b> debole</p>

	 <p><b>Strumentazione:</b></p> <p><b>Fonometro LD831 (Classe 1)</b></p> <p>IEC 61672-1:2002, ANSI S1.4, ANSI S1.43 Class 1 integrating sound level meter</p>
--	---

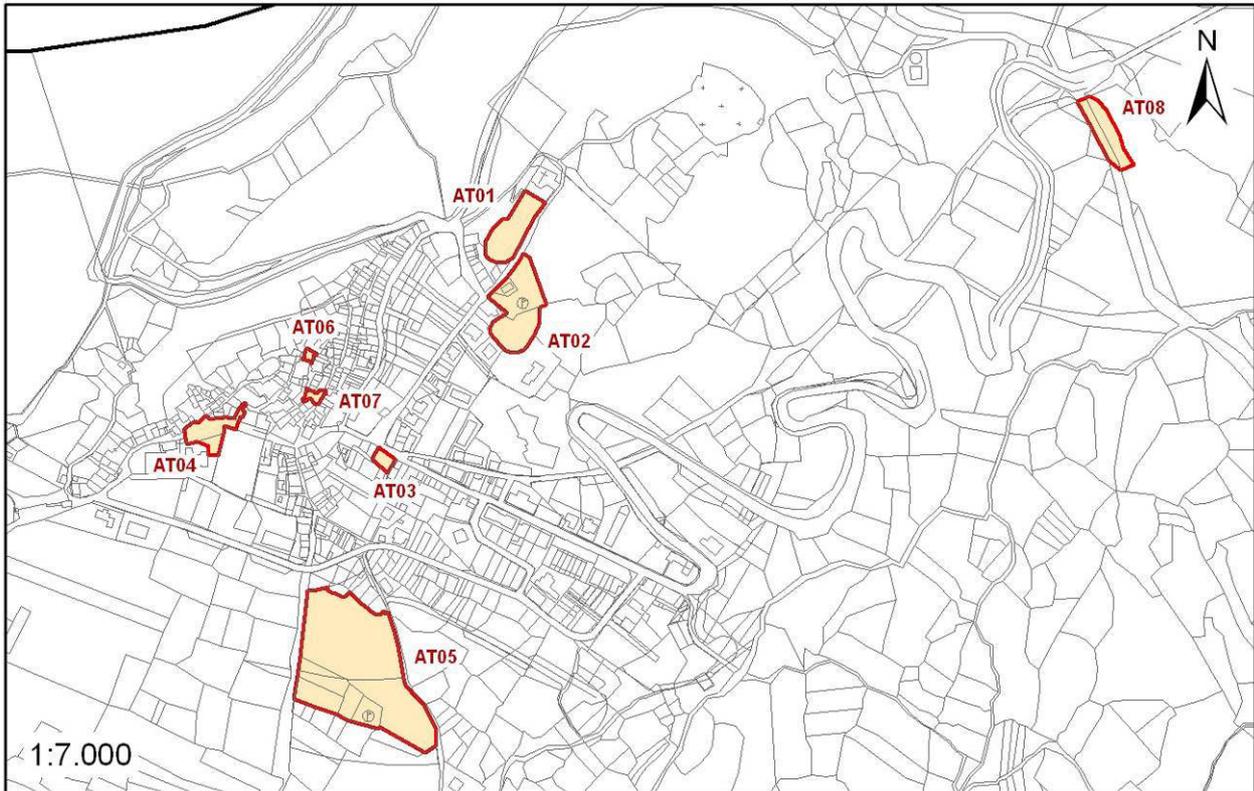
### 3.4.5 Le aree destinate ad accogliere manifestazioni di carattere temporaneo all'aperto

Le serate musicali (concerti), le manifestazioni di cinema teatro e cabaret all'aperto, le sagre, le manifestazioni sportive, le manifestazioni di partiti e/o i comizi, le manifestazioni religiose/feste patronali e i spettacoli pirotecnici devono essere considerate attività rumorose di carattere temporaneo.

Nel territorio comunale sono state individuate le seguenti aree che usualmente vengono utilizzate per lo svolgimento di spettacoli o manifestazioni a carattere temporaneo:

Codice identificativo	Denominazione
AT01	Chiesa di S. Lucia (parco pubblico)
AT02	Area polivalente
AT03	Piazza Plebiscito
AT04	Piazza del Comune
AT05	Area verde Loc. Calcaroni
AT06	Chiesa di S. Nicola di Bari
AT07	Piazza Mercato
AT08	Parcheggio del lago

Figura 10 Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo



### Legenda

-  Perimetro del Comune di Civitella Alfedena
-  Aree destinate a manifestazioni temporanee

## LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

## 3.5 La suddivisione del territorio in U.T.R.

Il territorio del Comune di Civitella Alfedena è stato suddiviso in 40 U.T.R. individuate sulla base delle considerazioni effettuate nel par. 2.1 e delle analisi svolte finalizzate alla definizione del quadro conoscitivo (attività esistenti, Piano Regolatore Generale vigente). Il quadro riepilogativo delle U.T.R. è riportato nella seguente tabella, mentre per la loro individuazione cartografica si rimanda alla Tavola 1.

Tabella 12 Unità Territoriali di Riferimento del Comune di Civitella Alfedena

Numero U.T.R.	Destinazione d'uso da PRG	Tipologia di edilizia esistente	Presenza / vicinanza delle sorgenti sonore principali
1	Zona cimiteriale	-	-
2	Zona a verde pubblico attrezzato a villaggio turistico	-	S.P. 59
3	Zona per le attrezzature turistiche	-	S.P. 59
4	Zona per impianti e attrezzature tecnologiche	Impianti tecnologici	-
5	Zona a verde pubblico attrezzato per la fauna	-	-
6	Zona E1 agricola di rispetto ambientale interna al perimetro di rispetto cimiteriale	-	-
7	Zona a verde pubblico attrezzato per la fauna	-	-
8	Zona attrezzature religiose e ricettive	Edificio religioso	Vicinale delle Gravare
9	Zona a verde di rispetto ambientale	-	S.P. 59
10	Zona a verde pubblico per lo sport	-	-
11	Zona a verde pubblico attrezzato ad orto botanico	-	-
12	Zona B1 completamento Tipo 1 - Parcheggi	residenziale	Vicinale delle Gravare
13	Zona C1 espansione Tipo 1	-	Vicinale delle Gravare
14	Zona B1 completamento Tipo 1 - Zona C1 espansione Tipo 1 – Zona C2 Espansione Tipo 2 - Parcheggi	residenziale	Vicinale delle Gravare
15	Zona B1 completamento Tipo 1 – Parcheggi - Zona a centro antico	residenziale	Via di S. Lucia (S.P. 59) – Via della Vittoria (S.P. 59) – S.P. 59
16	Zona B1 completamento Tipo 1	mista residenziale e destinata ad attività produttive	Via della Vittoria (S.P. 59)
17	Zona B1 completamento Tipo 1	residenziale	-
18	Zona ricettivo - alberghiera di	destinata a servizi	S.P. 59

<b>Numero U.T.R.</b>	<b>Destinazione d'uso da PRG</b>	<b>Tipologia di edilizia esistente</b>	<b>Presenza / vicinanza delle sorgenti sonore principali</b>
	completamento	turistico-ricettivi	
19	Zona a verde privato	-	S.P. 59
20	Zona C1 espansione Tipo 1	residenziale	S.P. 59
21	Zona C2 espansione Tipo 2 - Parcheggi	-	S.P. 59
22	Zona a verde privato	-	S.P. 59
23	Zone per attrezzature collettive	-	Vicinale delle Gravare
24	Zone per attrezzature collettive - Zona B1 completamento Tipo 1	residenziale e edifici pubblici	Via Nazionale
25	Zona a verde privato	-	Via Nazionale
26	Zona a verde pubblico per lo sport	-	-
27	Zona a centro antico	residenziale	Via Nazionale
28	Zona a centro antico	edificio religioso	Via Nazionale
29	Zona a centro antico	edificio religioso	-
30	Zona a verde privato	edificio religioso	-
31	Zona B2 completamento Tipo 2 - Zona a verde pubblico	residenziale	-
32	Zona a verde privato	-	S.P. 59
33	Zona a verde privato	-	S.P. 59
34	Zona a verde pubblico	-	-
35	Zona E2 agricola normale	edifici rurali	S.P. 59
36	Zona E2 agricola normale	-	S.S. Marsicana n. 83
37	Zona archeologica	-	-
38	Zona per le attrezzature turistiche	-	S.S. Marsicana n. 83
39	Zona a verde pubblico attrezzato a villaggio turistico	-	S.S. Marsicana n. 83
40	Zona E1 agricola di rispetto ambientale	-	S.S. Marsicana n. 83, S.P. 59

### 3.6 Attribuzione delle classi acustiche alle U.T.R.

#### 3.6.1 L'individuazione delle aree poste in Classe 1

Da un'analisi del quadro conoscitivo e, in particolare, da una sovrapposizione delle aree sensibili individuate sulla base dell'attuale uso delle stesse e delle aree sensibili individuate in base alle previsioni del vigente PRG, sono state poste in Classe 1 le seguenti UTR:

**Tabella 13 Attribuzione della Classe I alle U.T.R.**

Numero U.T.R.	Motivazioni
1	il perimetro dell'U.T.R. racchiude l'area destinata dal PRG a zona cimiteriale (il cimitero si estende attualmente solo su una parte di tale zona)
5	il perimetro dell'U.T.R. racchiude l'area destinata dal PRG a verde pubblico attrezzato per la fauna (attualmente l'area è in parte già destinata ad area faunistica per il lupo)
6	il perimetro dell'U.T.R. racchiude un'area destinata dal PRG a Zona E1 interna al perimetro di rispetto cimiteriale attualmente destinata ad area faunistica per il lupo
7	il perimetro dell'U.T.R. racchiude l'area destinata dal PRG a verde pubblico attrezzato per la fauna (attualmente l'area è in parte già destinata ad area faunistica per la lince)
9	l'area verde non è occupata da edifici e delimita il centro storico caratterizzato da un livello di rumorosità modesto (cfr. par. 3.4.4 – punto di misura 3) con assenza di attività produttive artigianali o industriali
28	area con presenza di un edificio religioso individuato come ricettore sensibile
29	area con presenza di un edificio religioso individuato come ricettore sensibile
30	area con presenza di un edificio religioso individuato come ricettore sensibile
35	l'U.T.R. racchiude un'area estesa destinata dal PRG a zona agricola normale (E2) con la presenza nei pressi del centro abitato di Civitella Alfedena, di un'azienda agricola. Fatta eccezione per gli edifici rurali della suddetta azienda, non si rileva la presenza di abitazioni nell'area, peraltro la destinazione d'uso del PRG permette l'insediamento di nuove strutture agricole. L'U.T.R. è comunque posta in classe I stante l'inserimento dell'area in un contesto di pregio ambientale e di interesse conservazioni stico (Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise)
36	l'U.T.R. racchiude un'area estesa destinata dal PRG a zona agricola normale (E2) con assenza di edifici rurali, peraltro la destinazione d'uso del PRG permette l'insediamento di nuove strutture agricole. L'U.T.R. è comunque posta in classe I stante l'inserimento dell'area in un contesto di pregio ambientale e di interesse conservazioni stico (Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise)
37	area con presenza di una zona archeologica individuata come ricettore sensibile
40	il perimetro dell'U.T.R. racchiude l'area destinata dal PRG a Zona E1 agricola di rispetto ambientale compresa interamente nei confini del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise

### **3.6.2 L'individuazione delle aree poste in Classe V-VI**

Nel Comune di Civitella Alfedena non vi sono aree caratterizzate dalla presenza di una concentrazione di attività produttive artigianali e/o industriali, come evidenziato dal PRG vigente che non prevede zone destinate ad attività produttive.

Si rileva unicamente la presenza di un'area destinata ad impianto di depurazione (U.T.R. 4) che, cautelativamente, è stata posta in classe IV, sebbene tale tipologia di impianto non sia caratterizzata da un elevato impatto acustico.

### **3.6.3 L'individuazione delle aree poste in Classe II-III-IV**

Il centro abitato di Civitella Alfedena è complessivamente caratterizzato da un basso livello di rumorosità e l'attività degli esercizi commerciali presenti non determina un significativo impatto acustico.

Ne consegue che il centro storico e le aree di completamento e nuova espansione, circondate da ree verdi poste in Classe I perché interne al Parco Nazionale, sono state poste in Classe II, anche per l'assenza di attività produttive artigianali e/o industriali.

Unica eccezione l'U.T.R. 16 posta in classe III, per la presenza nel tessuto urbano residenziale di un'attività produttiva artigianale ( falegnameria).

Sono state poste in Classe III tutte le U.T.R. percorse dalla S.P. 59 o ad essa prospicienti, nel rispetto delle indicazioni fornite dal D.D. n. DF2/188 per le strade di Tipo C (extraurbane secondarie) interessate da un traffico di veicoli inferiore a 500 veicoli/ora.

Le strade urbane principali (Via Nazionale, Vicinale delle Gravare) sono state poste in Classe II nel rispetto delle indicazioni fornite dal D.D. n. DF2/188 per le strade di Tipo E (urbane di quartiere) e F (locali) interessate esclusivamente da un traffico locale e interni ad aree residenziali poste in classe II.

Le U.T.R. di classe I conservano l'appartenenza alla propria classe anche se inserite totalmente o in parte all'interno delle aree di prospicienza di infrastrutture stradali.

La S.S. Marsicana n. 83 è di tipo B (extraurbana principale), ne consegue che le U.T.R. non poste in classe I prospicienti la stessa e racchiuse totalmente o parzialmente in un'area buffer di 100 m (U.T.R. 38 e 39) devono essere poste in classe IV.

La delimitazione delle U.T.R. prospicienti le principali infrastrutture viarie tiene conto all'interno del centro urbano della presenza di fronti schermanti di edifici o di discontinuità morfologiche (dislivelli o barriere naturali).

Nella tabella di seguito riportata sono evidenziate le classi acustiche per ciascuna delle restanti U.T.R..

Tabella 14 Attribuzione della Classe II, III e IV alle U.T.R.

Numero U.T.R.	Motivazioni	Classe
2	il perimetro dell'U.T.R. racchiude un'area destinata a villaggio turistico che non risente dell'impatto acustico della prospiciente S.P. 59 come dimostrato dalle misurazioni effettuate (cfr. par. 3.4.4 – punto di misura 5), anche per effetto della morfologia del terreno	II
3	l'area racchiusa dal perimetro dell'U.T.R. non risente dell'impatto acustico della prospiciente S.P. 59 come dimostrato dalle misurazioni effettuate (cfr. par. 3.4.4 – punto di misura 6)	II
4	l'area è stata cautelativamente posta in classe IV per la presenza dell'impianto di depurazione comunale	IV
8	l'area è attualmente occupata da un istituto religioso ma è parzialmente prospiciente la strada Vicinale delle Gravare ed è destinata dal PRG anche ad attrezzature ricettive	II
10	l'area è posta in classe III nel rispetto delle indicazioni fornite dal D.D. n. DF2/188 (“aree verdi e impianti sportivi e ricreativi che non necessitano, per la loro fruizione, di particolare quiete e che, nel contempo, non costituiscono fonti significative di rumore”)	III
11	L'area verde destinata a orto botanico è stata posta in Classe II per la vicinanza della strada Vicinale delle Gravare e l'assenza di fronti schermanti	II
12	l'area residenziale è prospiciente la strada Vicinale delle Gravare	II
13	l'area residenziale è prospiciente la strada Vicinale delle Gravare	II
14	l'area, destinata dal PRG in parte a completamento del tessuto residenziale in parte ad espansione dello stesso con la presenza di servizi turistici, è prospiciente la strada Vicinale delle Gravare	II
15	il perimetro dell'U.T.R. racchiude il centro urbano che si sviluppa lungo gli assi stradali principali (Via S. Lucia, Via della Vittoria) ed è delimitato dall'involuppo dei fronti schermanti l'impatto acustico del traffico veicolare	III
16	l'U.T.R. 16, prospiciente Via della Vittoria, è posta in classe III anche per la presenza nel tessuto urbano residenziale di un'attività produttiva artigianale ( falegnameria)	III
17	l'area delimitata da fronti schermanti di U.T.R. poste in classe III e dall'area faunistica posta in classe I, è posta in classe II	II
18	il perimetro dell'U.T.R. coincide con la delimitazione del vigente PRG della zona ricettivo - alberghiera di completamento	III
19	il perimetro dell'U.T.R. racchiude una superficie di modeste estensioni che separa l'U.T.R. 18 posta in classe III dall'U.T.R. 5 posta in classe I. L'area è posta in classe II anche in continuità delle U.T.R. 2 e 17	II
20	l'area residenziale è prospiciente la strada S.P. 59	III
21	l'area destinata ad edilizia residenziale e a servizi turistici è prospiciente la strada S.P. 59	II
22	l'area verde è prospiciente la strada S.P. 59	III
23	l'area destinata ad attrezzature collettive separa una Zona C2 posta in classe II da un'area agricola <b>E2 posta in classe II</b>	II
24	l'area è prospiciente la Via Nazionale	II
25	l'area è prospiciente la Via Nazionale	II
26	l'area è posta in classe III nel rispetto delle indicazioni fornite dal D.D. n. DF2/188 (“aree verdi e impianti sportivi e ricreativi che non necessitano, per la loro fruizione, di particolare quiete e che, nel contempo, non costituiscono fonti significative di rumore”, U.T.R. prospiciente una strada Tipo C con traffico di veicoli inferiore a 500	III

Numero U.T.R.	Motivazioni	Classe
	veicoli/ora)	
27	il perimetro dell'U.T.R. delimita il centro storico caratterizzato da un livello di rumorosità modesto (cfr. par. 3.4.4 – punto di misura 3) con assenza di attività produttive artigianali o industriali	II
31	gli edifici esistenti presenti nella U.T.R. costituiscono un fronte schermante per le abitazioni del centro storico dall'impatto acustico della Via S. Lucia (S.P. 59)	III
32	l'area verde è prospiciente la Via di S.Lucia (S.P. 59)	III
33	l'area verde separa le U.T.R. 34 posta in classe I dall'U.T.R. 15 posta in classe III per effetto della presenza della S.P. 59	II
34	area destinata a verde pubblico limitrofa ad aree individuate come ricettori sensibili (Chiesa di S. Lucia, area faunistica del lupo)	II
38	la prospiciente S.S. Marsicana n. 83 è di tipo B (extraurbana principale), ne consegue che l'U.T.R., non potendo essere posta in classe I a causa delle attività in essa consentite dal vigente PRG, deve essere poste in classe IV	IV
39	la prospiciente S.S. Marsicana n. 83 è di tipo B (extraurbana principale), ne consegue che l'U.T.R., non potendo essere posta in classe I a causa delle attività in essa consentite dal vigente PRG, deve essere poste in classe IV	IV

### 3.7 Aree di contatto anomalo

Nel territorio comunale di Civitella Alfedena sono individuabili 6 aree di contatto anomalo lungo le quali sono in contatto zone che differiscono per più di una classe acustica.

Tabella 15 Aree di contatto anomalo

Codice area	U.T.R. a contatto	Classi acustiche a contatto
CA01	40 - 10	I (U.T.R. 40) – III (U.T.R. 10)
CA02	5 - 26	I (U.T.R. 5) – III (U.T.R. 26)
CA03	40 - 16/20/21	I (U.T.R. 40) – III (U.T.R. 16/20/21)
CA04	40 - 4	I (U.T.R. 40) – IV (U.T.R. 4)
CA05	40 - 38	I (U.T.R. 40) – IV (U.T.R. 38)
CA06	40 - 39	I (U.T.R. 40) – IV (U.T.R. 39)

## ELENCO TAVOLE

**TAVOLA 1 Unità Territoriali di Riferimento**

**TAVOLA 2 Carta della Classificazione Acustica**